

L'infantil turma. Ah no, maggior disastro
 Mai presentossi a' miei pensier più tristi.
 Spettacolo crudel! Boccheggia il padre
 Di piangente famiglia innanzi agli occhi;
 Miri ne' suoi languenti sguardi il padre,
 Il marito, l'amico, ed il consorte:
 Tutti in un punto questi affetti spiega
 Un moribondo suo girar di ciglia.
 Colla morte combatte, e cade estinto.
 L'arte nulla poteo, fur vani i sforzi,
 Gli vinse il suo malor: senza riguardo
 Il decreto fatal morte compió,
 Della vita sì amata il filó ha infranto,
 Del reciproco amor rotti ha i legami.

Ecco i due fidi antichi servi in parte
 Rispettosi si stanno, ed i dolenti
 Sguardi vibran talor sul signor degno
 Del lungo affetto. Sua bontà, dolcezza,
 Ogni virtude a quei si fa presente.
 Ne' più validi modi al crudo istante
 Il rispetto, il cuor grato, onde son colmi,
 Fa più acerbo il dolor, che l'alma preme.
 Dalle gote rugose il pianto scorre.

Amici, or dove siete? Oh voi che un tempo
 Col dolce conversar foste il conforto
 Dello spirto e del cuor, oh quanto fiacchi
 Siete nel consolarlo! Ah si, vi sento,
 Come il dolor premendo alto nel petto,
 Co' sguardi al ciel, colle preghiere ardenti,
 Colle massime sante a lui suggerste,